



Facciamo di tutto cuore il Bollettino «La Madonna del Boschetto» il suo direttore, gli scriviamo, ed i lettori e facciamo voti che, per esso s'innanzi sempre nel fedele riconoscimento alla gran madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza. Genova, 1 Maggio 1921
 - F. P. Card. Boggiani Arciv.

LA
MADONNA
 DEL
BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del
 suo Santuario in Camogli

Direzione e Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
 CAMOGLI (Genova)

PRATICHE RELIGIOSE

1. Novembre — alla sera alle ore 3 incomincia il triduo solenne per i defunti col canto del notturno, discorso e benedizione. La massima funzione segue il domani, giorno di domenica alla stessa ora.
- 3 Novembre — Termina il triduo al mattino del 3 Novembre, commemorazione di tutti i fedeli defunti. Ore 5 messa letta, durante la quale si canta il notturno terminato il quale ha luogo la messa solenne con discorso, seguita dalle esequie e benedizione col SS.mo. Terminata questa funzione si canta la messa per i defunti della Confraternita dell'Addolorata.
- 4 Novembre — ore 7 messa cantata in suffr. dei Confr. e Conser. di N. Signora della Consolazione.
- 16 Novembre — Incomincia l'ottavario per i defunti della Confrat. dell'Addolorata che termina il 23 con l'esposiz. del SS. a modo di quarant'ore. L'ottavario si fa al mattino con messa alle ore 5,30; altra messa alle 6, discorso e benedizione.
- 23 Novembre — Il mattino alla stessa ora e con lo stesso ordine del precedente incomincia l'ottavario in suffragio degli aseriti alla Compagnia di N. S. della Consolazione.
- 29 Novembre — Incomincia la novena dell'Immacolata. In questo giorno si fa alla sera alle ore 5,30, causa l'ottavario. Terminato questo si fa al mattino alle ore 6 con messa e benedizione.
- 30 Novembre — Chiusa dell'ottavario alla sera, ore 3 canto del notturno, discorso e benedizione.

INDULGENZE

Di 300 giorni ogni giorno della novena di N. S. del Boschetto.

Plenaria in detta festa o in un giorno

dell'ottava, e nelle altre feste di cui sopra, compresa la *toties quoties* in quella dell'Addolorata.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

già

BANCO DI SCONTO DEL CIRCONDARIO DI CHIAVARI

Società Anonima fondata nel 1870

CAPITALE EMESSO E VERSATO L. 12.500.000 - RISERVE L. 2.250.000

SEDE CENTRALE: CHIAVARI

SEDE DI GENOVA: Via Carlo Felice, N. 2

Agenzie: Borzonasca - Camogli - Cicagna - Gattorna di Moconesi - Lavagna - Rapallo - Recco - Santa Margherita Ligure - Sestri Levante - Varese Ligure.

OPERAZIONI DEL BANCO

Libretti di Risparmio liberi, Piccolo Risparmio, di Piccolo Risparmio per il Lavoro, di Conto Corrente Disponibile.

Depositi a Tempo fisso da uno a dodici mesi ed oltre.

Deposito in Conto Corrente Disponibile con assegni o chèques.

Emissione gratuita all'atto della richiesta di assegni BANCA D'ITALIA e BANCO DI NAPOLI e di altre Banche, pagabile su tutte le piazze del Regno e Colonie.

Compra vendita di divise e valute estere.

Tutte le operazioni inerenti al lavoro di Banca

Cassette di sicurezza in camere corazzate e cassaforti speciali espressamente costruite

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO MENSILE
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli (Genova)

Mons. Giusepè Signori po'ge, sentite grazie al Rev. Sig. D. Prospero Luxardo Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto delle felicitazioni e delle copie del Bollettino e in segno di approvazione e gradimento manda la benedizione implorata.

La Madonna del Boschetto con la copia delle sue grazie manda efficace la particolare benedizione che mando di cuore al Direttore, scrittori e lettori del Bollettino del suo Santuario in Camogli, accompagnata dal voto che per la diffusione e lettura del medesimo Bollettino si diffondano ognora più tra i fedeli la devozione ed il culto alla gran Madre di Dio e Madre Nostra.

+ *Giusepè, Arcivescovo*

Bella immortal benefica fede ai trionfi avezza SCRIVI ANCOR QUESTA

Così scriveva il grande Manzoni in morte del primo Napoleone che col suo genio sbrigliato avea fatto tremare l'Europa e piangere la Chiesa.

Egli avea pure incatenato la grande rivoluzione scristianizzatrice le cui conseguenze ancora se ne risentono dopo più d'un secolo. Da allora il mondo parve ogni dì allontanarsi dal sentimento cristiano quantomai radicato nelle nostre popolazioni. E tale però fu continua l'opera di coloro da sembrare di aver portato piena vittoria. Grande fu il danno cagionato alla fede. Ma questa non era che asopita.

Manifestazione più bella e più grandiosa di fede non poteva desiderarsi lo scorso anno in occasione del congresso eucaristico nazionale tenuto in Genova.

Ed altra manifestazione simile si ebbe qui nella nostra Camogli il 14 Settembre allorchè si trattò di ricollocare al posto desi-

gnato dagli avi la statua della madonna là sull'alto della punta della Chiappa, all'entrata del nostro golfo, quale sentinella avanzata alla difesa dei patrii lari, e ferma speranza ai nostri intrepidi navigatori di felice viaggio e tutela dei casolari famigliari in loro assenza.

Davvero fu quella una giornata indimenticabile, perchè benedetta da un illustre figlio di Camogli, Mons. Amedeo Casabona, Vescovo di Chiavari, su la calata del vetusto porto, imbarcata su battello preparato a somiglianza di Bucintoro, la statua della Madonna fu accompagnata da un'infinità di barchette e motoscafi, gaiamente imbandierati, al posto destinato, al suono giulivo della musica imbarcata col clero sul Bucintoro, allo sparo dei mortaletti, allo sventolio di mille bandiere ed al saluto di tutta la popolazione festante assiepata lungo le vie adiacenti il porto e la spiaggia e prospiciente dalle numerose fine-

stre poste alla vista del mare.

Giunti alla meta, distante un paio di miglia dalla città, il R.mo Mons. Pietro Riva, Arciprete di Camogli celebrava all'aperto su altare improvvisato la S. Messa. Mai spettacolo simile avvenne a memoria d'uomo su quella scogliera avanzata in mezzo al mare e attornata da barchette piene di gente gremita di popolo che si unisce al figlio di Dio per adempire ai suoi doveri verso la divinità adorandola, placandola, ringraziandola e supplicandola ancora per rendersela propizia.

L'illustre figlio di S. Francesco, il Padre Vittorio da Sestri Ponente, predicatore apostolico, colse l'occasione per entusiasmare sempre più il popolo camogliese all'amore di Maria.

Le sue parole siamo certi rimarranno impresse in questo popolo marinaro, dal cuore grande e amante sempre di Maria.

Noi abbiamo voluto accennare a questo fatto perchè tocca da vicino il nostro caro Santuario, culla di questa devozione, baluardo della fede ardente del nostro popolo.

Si, se Camogli ancora si mostra città piena di fede nonostante le molteplici insidie che le furono tese da quei rivoluzionari cui accennammo al principio cercando di porre le loro tende in essa, lo deve a Maria che al prediletto Boschetto posta pure dagli avi quale altra sentinella avanzata e venerata da epoca immemorabile, volle erigere essa stessa il trono delle sue grazie singolari e delle sue miseri cordie.

Quindi non possiamo non approvare e far nostra l'idea espressaci da chi sente e comprende questa verità, che quella festa così bella in se, avrebbe avuta tutto lo splendore e l'anreola più bella se in quell'ottavo giorno della festa massima dei camogliesi che ricorda l'amore singolare di Maria con la sua Apparizione in mezzo a noi e quella del suo popolo verso di Lei con la incoronazione a sua Regina, destinato appunto dagli avi alla riconoscenza verso di Lei, si fosse benedetta la sua statua al Santuario, e dal luogo santificato

dalla sua presenza, corteggiata da tutto il popolo, da tutto il clero con alla testa l'illustre figlio Presule, accompagnata al mare perchè di colà da quella punta avanzata ricordasse ai camogliesi il caro Boschetto.

E non sarebbe stato anche bello che il simulacro della Vergine fosse una copia di quella che meritò di vederla in persona e che ogni giorno è testimonia delle grazie senza numero che Essa comparte?

Questo diciamo non per biasimare, ma per ricordare ai nostri concittadini quello che sempre hanno fatto e ritenuto gli avi nostri: la Madonna apparsa al Boschetto fu sempre l'ideale sublime che li guidò e li animò nella loro peregrinazione di quaggiù.

Del resto una speciale lode a chi ideò ed eseguì un trionfo simile alla nostra cara Celeste Madre.

S. P. L.

Antonio de' Camilla

Vescovo e Conte di Luni

Dobbiamo alla penna forbita dell'ill.mo Sig. Cleo Luigi Mussi, esimio cultore di storia e di monumenti antichi il seguente articolo che di buon grado pubblichiamo perchè riguarda una nostra gloria camogliese.

È un soggetto assai importante nella storia italiana medioevale, e precisamente nel turbinoso periodo in cui l'arte era stato cacciato dalla sua « Fiorenza » ed aveva dovuto assaporare, da umile profugo ed esule, l'assenzio delle altrui mense, pure marchionale. La pace sobria e pudica non più appariva, nella sua dorata, primigenia beltà, e la clava insanguinata di Caino sembrava morte e dissidi fra quei che « un muro ed una fossa serra », Il Vescovo e Conte di Luni, Antonio de' Camilla o Camula, dimorante nel 1306 nel palagio turrito di Castelnovo Magra, eretto da Enrico di Fucecchio, Vescovo: pure di Luni, conchiuse pace ed alleanza in quell'anno, e precisamente il 6 Ottobre, con i magnifici marchesi Malaspina delegati di questi feudatari famosi « per la borsa e per la spada » fu appunto Dante, come si apprende dall'atto originario notarile di ser Stupio di Parente, notaro sarzanese. Lo Sforza, molto benemerito della Storia lunigianese e degli studi manzoniani, ci dice che il Vescovo Antonio de' Camilla era genovese; ed altri scrivono che Egli, figlio di messer Nuvollone, era originario della Spagna, e precisamente della Navarra. Si ag-

giunge che il de' Camilla fosse ascritto all'Ordine dei Predicatori, e cioè, se non erro, fu affrescato nella sala maggiore del sontuoso castello di Fossdinovo quando vi compi grandi, radicali restauri il marchese Alfonso Malaspina sul tramonto del secolo scorso. E' certo che il de' Camilla, prima di essere assunto all'intuola lunense, dimorava in Roma, ed era nota la sua devozione verso S. Celestino V.

Ora trovo in una raccolta di memoria storiche di Camogli, pittoresca borgata del genovesato, che Antonio de' Camilla è reputato di origine camogliese; e se ne parla appunto al secolo decimoterzo.

Camogli che, corrisponde al latino « Camulium » dette ospitalità, fino dai giorni medioevali, a diverse famiglie iberiche, che a questo lido gemmato recaronsi per aprire commerci, specialmente di seterie. Sono noti tra gli altri gli Olivari e gli Sciaffino, questi portatisi a Camogli fino dal secolo decimoterzo, compraron ville e case ed allargarono l'allora minuscolo borgo.

Se dunque i Camilla provennero dalla Spagna, vuol dire che piantatisi sulla spiaggia attraente a Camogli (dalla quale scorre l'antica via Romana di Emilio Sauro) qui ebbero ad assumere anche il cognome, cosa d'altronde non rara in quei tempi; i cognomi allora erano dati e dal paese o dal mestiere che un individuo esercitava, come per es.: Delle Sediè, Della Calza, Della Seta, giusta i tanti documenti specialmente delle medioevali repubbliche toscane.

Secondo il Muratori, i cognomi ebbero ad apparire nel secolo decimo, erano però di esclusivo privilegio patrizio, almeno nei primordii: i meno abbienti non potevano far spiccare nelle aule gli stemmi fulgenti; sormontati dall'elmo piumato.

La famiglia de' Camilla non risulta più come abitante tra le mura di Camogli: se mai uscirono di qui, dovettero fare il passaggio alla Superba, forse per allargarsi i loro commerci, in ciò imitando tante altre famiglie camogliesi, che trovarono troppo stretto per la fiorenti loro industrie il circuito di Camogli. E' pertanto mestieri ricordare che in tanti autori liguri e lunigianesi il cognome del presule Antonio è rammentato come proveniente dai « Cumulla », meglio assai per coloro che sostengono essere il Vescovo e Conte lunense originario della ligure Camogli.

Isidoro Del Lungo nelle sue memorie dottissime riflettenti l'Alighieri e la « contrado » lunigianese parla del presule Antonio e fa capire che questi quasi troppo si interessava di questioni ed interessi terreni da disgustare l'anima sovrana ed altera del fuggiasco poeta: ma, per quanto mi consta non entra nella discussione del luogo natio del Camilla, o Camulla, morto nel 1307 (Mons. Luigi Podestà vorrebbe il 1310).

Leggo nei Repetti che quando il poeta « esule senza colpa » sali i dolci e sempre verdi pendii di Castelnuovo (leggo in documenti pisani, credo finora inediti, che qui vi fu un dominio della erpu-

blica di Pisa), Antonio de' Camilla era colpito da malattia non lieve; passò infatti a vita migliore un anno dopo la conclusione della pace col Malaspina, lasciando esecutore testamentario il marchese Franceschini Malaspina, già suo avversario, ed ascritto allo spino « fiorito ».

Can.co Luigi Mussi

A nostra Signora del Boschetto

*All'ombra dei Castagni nel Boschetto,
che di Camogli la città incorona,
a un quadro di Maria soleva star profeta,
sordo mnta, (1) sfogando il suo affetto.*

*La dodicenne Angela Schiaffino;
quando, (e più volte), cinta di splendore,
a Lei, ch'avea di pastorella il core,
Maria compare, e dice in quel mattino:*

*« Pel mio Gesù, che di sue grazie abbellà »
« i miei Devoti, e, spesso con portenti, »
« i dolori ne cessa ed i lamenti, »
« saui ti do l'udito e la favella, »*

*« A me, qu' sorgerà Chiesa e Convento »
« per Religiosi, a mio servizio messi: »
« e qu' segnali rossi che l' espressi, »
« testi del mio volere e monumento, »*

*« Lascio in tua mano e in questa pietra im-
pressi, »
« vanne a Camogli, è prodigioso evento, »
« di norella virtù fonte e incremento, »
« all'Arciprete e à Parrocchiani intessi: »*

*La pia uli, corse narrò il portento
che, come fatto che desio invogli,
tutto commosse il Paese di Camogli
e i Popoli vicini in un momento.*

*E sorse il Santuario col Convento
non senza spine e rovinar di seogli,
gloria dei Camogliosi e monumento,*

*Madonna del Boschetto, o Madre, accogli,
in terra, in mare, subita proccia,
chi l'ama e prega, i figli di Camogli;*

*Prospera, buona, onorata e bella
Tu ne renda la vita e al posto eterno.
col tuo chiarore di polare Stella,
Guida del nostro eur la navicella.*

(1) E' tradizione viva che la giovinetta Schiaffino Angela, forse sordo-muta fin dalla nascita, ed abbia ricevuto dalla madonna l'udito e la favella!

Lavagna, 5 ottobre 1924.

Luigi Biagio Cav. Tiscornia Arciprete.

Perchè si deve porgli dei limiti di età?

Il Sottosegretario all'Istruzione ha promesso di esaminare la questione sollevata da deputati e studenti perchè il Crocifisso debba rientrare non solo nelle scuole elementari, ma in tutte, d'ogni grado.

Ebbene questo provvedimento è tanto logico, che perfino dal campo socialista si è levata una voce di approvazione. Leggete qui come ha ragionato il giornale socialista *La Giustizia*:

« Se Cristo nelle scuole è bene che ci sia, perchè si deve porgli dei limiti d'età, come a un funzionario qualsiasi, e assegnarlo alle elementari e non al Liceo, o ritenerlo buono per l'Asilo infantile e non per l'Università? È purtroppo radicata assai negli uomini la consuetudine di somministrare Dio ai ragazzi e alle donne, e di dispensarsene se stessi; di fare iniezioni di religione al popolo, e di esonerare come non bisognose le classi colte. Cristo dunque, come è prescritto nelle elementari, così entri nelle Università. E se, all'atto ch'egli vi entra, qualuno dicesse che l'aula della scienza dev'essere immune da ogni simbolo di un *credo* religioso, allora si porrà la questione, se questa laicità delle alte scuole non debba valere anche per le umilissime; e perchè la religione debba essere una cosa da ragazzi e... da ignoranti ».

Il ragionamento corre dritto dritto.

L'esposizione del diavolo

È l'esibizione delle signore e signorine che vestono con sfacciata immodestia.

C'è veramente da arrossire per lo spettacolo osceno dato sovente da chi vorrebbe vantarsi di essere il *sexso gentile*.

Alla larga! Se la gentilezza fosse tutta qui!...

Beati coloro -- figli, fratelli, mariti -- che non devono temere di ravvisare in queste sciarurate la mamma, la sorella, la sposa!

Beati coloro che possono dire: La mia famiglia non è contaminata dall'immodestia e dalla perversità della moda!

Tutti gli altri, che tollerano nelle loro famiglie il turpissimo scandalo, dovrebbero camminare a testa bassa, se in questa società pagliaccia, fosse ancora possibile vergognarsi di ciò che costituisce l'indice più spaventoso della decadenza.

Basta studiare

Lo ha detto Alessandro Manzoni, che ben se ne intendeva.

Un giovane signore incredulo capitato in casa di Alessandro Manzoni una sera dell'ultimo anno della sua vita, ebbe la temerità di eccitare il grande scrittore con argomenti di scettico scetticismo ad abbandonare, come indegne di lui, le sue credenze religiose.

Ma si sentì dal vegliardo rispondere con tono severo ed ironico: « Io sono più che mai fermo nelle mie credenze religiose, e confesso che non è già il pensiero della mia così prossima fine quello che mi mantiene in asse, bensì la persuasione più sincera. Nella mia prima giovinezza anch'io fui incredulo, ma la mia era un'incredulità *ignorante*. Ho studiato meglio la religione, e allora sono arrivato alla Fede. Basta studiare con sincerità... ».

Tanto bastò perchè l'altro tacesse e se ne andasse meglio meglio.

“ Non la vorrei per moglie! „

È un episodio non nuovo, ma ripetutosi ancora poco fa.

Nel carrozzone di un tram viaggiavano due schiere chiassose: giocatori di foot-ball e giovani operarie. In mezzo ad essi pochi malcapitati viaggiatori dovevano sopportare tutto quel chiasso infernale.

Non contiamo le risa sguaiate, le parole, i gesti, ecc. ecc. Tra le ragazze, per leggerezza e contegno provocante, se ne distingueva una piuttosto avvenente, e un giovinotto le parlava all'orecchio. Essa ascoltava e rideva tutta contenta di quelle confidenze: si credeva di aver accalappiato un merlotto e si teneva orgogliosa della conquista...

Finalmente il tram arrivò a destinazione e sfollò. Il giovinotto, stretta la mano alla ragazza, la lasciò andare. E poi, quand'essa si fu allontanata tutta lusingata e soddisfatta, facendogli le corna e indicandola agli amici esclamò: Quella ragazza... ah che pezzo di serpente! Non la vorrei per moglie a nessun costo!...

Ecco il bel complimento che s'era guadagnato quella povera ragazza! Ed essa credeva d'aver trovato il marito!!!

Canzoniere della Madonna del Boschetto

XXX

O Rosa mistica, quaggiù sbocciata
 Fra le tristizie dell'ima valle,
 Tu pura e bella, Tu Immacolata,
 Spargi profumi tutti di ciel;
 Sei la speranza, Vergine amata,
 Sei la letizia d'ogni fedel.
 Pietosa al misero, Tu porgi aita
 Nel procelloso mare fremente,
 La tua clemenza l'anima smarrita,
 Conduce al porto senza timor;
 Tu sei la luce, che il ciel ci addita,
 Tu, sei la pace dei nostri cor.

Tu ci dispensi grazie e favori,
 Tenera madre virtuosa e pia,
 Tu, questa tetra landa c'infiori,
 Te amando il duolo men crudo appar,
 E ci sorridi nell'agonia,
 Quando la vita sta per mancar.

Vorrei ridirti da mane a sera
 Quel che nel petto sente il mio cuore,
 Vorrei che i fiori di primavera
 Tutti venissero, Te a inghirlandar,
 E che il profumo della preghiera
 Ti circondasse sempre l'altar.

EMILIA ALBERTI

SOTTOSCRIZIONE

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza alla Maria pel ritorno dei nostri figli dell'immane guerra

Bianca Bozzo p. gr. r.	L. 25,—	Ovrier B. Caterina p. gr. r.	» 10,—
A.D. p. gr. r. (2.a off.)	» 25,—	Oneto Prospera Figari	» 25,—
Catt. Bellagamba ved. Bertolotto (4. off.)	50,—	Razzeto Antonietta (2.a off.)	» 10,—
Maggiolo Giulia in Torre (5.a off.) »	50,—	Cecilia Maseri	» 1,—
Balboni Angela	» 5,—	M. S. C. (p. gr. r.)	» 125,—
Boggiano Bianca ved. Malatesa (3. off.)	50,—	Luigia Cordiglia (New-York)	» 113,—
N. N.	» 10,—	Cleonice Molfino-Facandini (Brooklyn)	22,—
Verrone Elena p. gr. r.	» 20,—	Razzetto Antonio (4.a off.)	» 50,—
L. M. (Milano)	» 20,—	Chiesa Amedea (2.a off.)	» 10,—
Teresa Creagh (Porto Said)	» 20,—	Edvige Perone (Pavia)	» 5,—
Lucchesi Adele	» 10,—	Prospera Lardone	» 5,—
M. F. (3.a off.)	» 25,—	Bozzo Rocco	» 20,—
Guinazzi Celestina	» 5,—	Vagiani Eleonora (Grosseto)	» 5,—
Famiglia Balzano	» 10,—	Clark Emely	» 5,—
N. N.	» 50,—	Emilia Alberti	» 105,—
Carmela Razzeto ved. Taggino	» 100,—	A. M. (21.a off.)	» 10,—
Olivari Filomena (20.a off.)	» 10,—	Bonelli Prospera	» 5,—
Teresa Simonetti (2.a off.)	» 25,—	Assuntina Maria Aste	» 10,—
Luigi Camepa (Porto Said)	» 25,—	Famiglia Zerbino	» 2,—
Jnes Jnvara (idem) (2.a off.) »	25,—	Albina Salvini - Maggiolo p. g. r.	» 200,—
Polverini Benedetta (3.a off.)	» 5,—	Bianchi Ezio (Porto Said)	» 52,50
Bozzo Antonietta	» 25,—	Adelaide Schiaffino in Marini	» 50,—
Mons. Giov. Preti	» 20,—	Pierina Perna (Roma)	» 10,—
Oro vecchio venduto (regalato)	» 130,—		

SOTTOSCRIZIONE

dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria

Antola Giovannino (3.a off.)	L. 10,—	Alberti Rachelina (2 a off.)	» 5,—
Wanda Casareto (3 a off.)	» 2,50	Alberti Domenico (iden)	» 5,—
Remo Casareto	» 2,50	Ansaldi G. B.	» 5,—
Torre Rina - Torre Carlo	}	Ansaldi Bice	» 5,—
Torre Francesca (3.a off.)		» 5,—	Ansaldi Rosa
Torre Armida		Cleonice Molfino (Brooklyn)	» 22,65
D'Aste Luigi	» 5,—	Caffarena Luigi	» 5,—
D'Aste Giuseppe	» 5,—	Falle Fortunata fu G.B.	» 1,—
Emilia M. (Melzi)	» 5,—	Rovagna M. Aurelia	» 1,10
Zina M. (iden)	» 5,—	Emanuele Drago	» 5,—
Cesarina M. (iden)	» 5,—	Catter. Bertolotto (3.a off.)	» 7,50
Nanda M. (iden)	» 5,—	Maria Luisa Drago	» 5,—
Francesco Contardo	» 5,—	Maria Giovanna Bertolotto (3.a off.)	» 7,50
Tito Contardo	» 5,—	Catter. Ferrari (2.a off.)	» 5,—
P. P.	» 2,50	Carlo Martinelli	» 5,—
» »	» 2,50	Emilio Rocco Costa (2 a off.)	» 5,—
Pietrino Fondelli	» 10,—	Marello Nora	» 5,—
Moro Olga	» 10,—	Rossi Maria	» 5,—

OFFERTE PEL BOLLETTINO

Lilla Dapelo	L. 10,—	Emma Cavanna	» 5,—
Bozzo Concetta	» 5,—	Agherni Carlotta	» 5,—
Arienti Maria	» 2,—	M. M	» 5,—
Maggiolo Giulia in Torre	» 5,—	Fortunata Bozzo in Solimano	» 5,—
Rosetta Terrile	» 3,—	Angelita Razzeto	» 10,—
Bianchi Teresa	» 5,—	R.do Bartomeo Maggiolo	» 10,—
Grillo Ernesta	» 5,—	Carlo Figallo	» 10,—
Gaggiolo Meri	» 5,—	Pagnoni Angelo	» 5,—
Emma Schiaffino - Canevaro	» 5,—	Sapelli Luigi	» 3,—
G.B. Maggiolo	» 5,—	R.do Aste Andrea	» 5,—
Giuseppina Casalino	» 5,—	Almaviva Maddalena	» 5,—
R.do Antonio Cichero	» 10,—	Acquino Angelina in Maggiolo	» 5,—
L. M.	» 10,—	Oneto Prospera - Figari	» 5,—
Graziella Palma in Natali	» 5,—	Schiaffino Luigia	» 10,—
Canepa Luigina (Porto Said)	» 5,—	Santa Ferrari	» 5,—
Costa Maria e Santa	» 5,—	Garbarino Antonietta	» 5,—
Massa Fortunato	» 5,—	Catter D'Aste ved. Bozzo	» 5,—
Giulia Schiappacasse Ageno	» 5,—	M. S. C.	» 17,50
Massa Geremina	» 5,—	R.do Francesco Calcagno	» 10,—
Carmela Razzeto Taggino	» 50,—	Podio Antonietta	» 5,—
Olivari Filomena	» 3,—	Pessani Anna	» 5,—
Felicina Olivari Vaccarezza	» 10,—	Senno Angela Zaccanti	» 5,—
Landucci Maria	» 3,—	Gemelli Maria	» 10,—
Polverini Benedetta	» 2,—	M. G. M.	» 5,—
Pasquali Aurelia	» 2,—	Rosa Figari	» 5,—
Diversi	» 87,—	Tasso Enrica	» 2,—

Natalina Massa de Tixi (Rosario di S. Fè)	5.—	Figoli Luigia in Zatteri	1,50
Massa Maria	5.—	Figoli Maria in Bassano	1,—
Vaccarezza Maria in Benvenuto	5.—	R. Suor Calras Dolores	12,—
Maria Devoto	25,—	Schiezzari Maria	2,—
Gaetano Porcile (Santiago - Chile)	10,—	Schiezzari Lina	2,—
O. C.	10,—	Ferruccio Luigina	3,—
Chiesa Maddalena	2,—	G. A. C. (Bologna)	10,—
Maria Olivari	3,—	Mari Linda ved. Assereto	5,—
E. R. D.	10,—	Tasso Paolo ved. Mezzano	5,—
Rovagna Maria	5,—	R.do Stefano Olivari	50,—
Figari Romilda	2,—	Famiglia Zerbino	3,—
Valle Francasca ved. Chiappori	5,—	Sharbo	10,—
Run Luisa	3,—	Oneto Maria	5,—
Teresa Marchese in Ferrari	5,—	Revello Maddalena	5,—
Olivari Maria Luisa	5,—	Mori Rina	1,—
Oneto Teresa ved. Burgarelli	10,—	Adelaide Schiaffino in Marini	10,—
Zeppini Marietta	3,—	Gina Schiaffino	5,—
Ciuffardi Luigia ved. Cechi	2,—		

CRONACA DEL SANTUARIO

La festa [di S. Filippo — Preceduta dalla novena ebbe il suo compimento come al solito. Filippo è il gran servo di Maria che in un modo ammirabile la fece amara per mezzo della meditazione dei suoi acerbi dolori. E qui al Santuario dietro il suo esempio Maria è particolarmente amata dai miseri mortali che contemplando le sue lagrime sentono il bisogno di sollievo e conforto!

Non poteva quindi dai nostri padri non essere in particolar modo onerato questo grande devoto di Maria. E quello che fecero i padri continuano a farlo i tardi nepoti.

Al mattino ebbe luogo la messa solenne e nel pomeriggio, dopo il canto dei vesperi il R. Rettore ne tessè le lodi cercando di insinuare nei numerosi presenti devoti quello spirito che lo rese grande agli occhi di Dio e degli uomini e quantomai gridito alla Vergine Santa.

Questa festa pare istituita appositamente per preparare i devoti di Maria alla sua maggiore solennità.

La solennità della Madonna — Come torna cara al cuore del vero camagiense questa solennità! Noi ricordiamo con commovente gli anni della fanciullezza nei quali la cara mamma molto tempo avanti ci parlava di questa festa. La si desiderava con ardore ed a misura che avvicinava si sentiva un prurito nell'anima che accitava il cuore alla gioia più

bella, pura e santa. E con quanto ardore ne parlava pure il pastore alle pecorelle che aspettavano il vasto tempio pendenti dal suo labbro, intente ai celesti pascoli!

Li ricordano i vecchi quei tempi così belli in cui si sentiva di essere figli della medesima famiglia di avere una Madre comune tenera quanto mai, vigilante in singolar modo sopra i loro cari, sopra i loro averi, sopra le loro fortune, là nel divoto Boschetto, meta della loro passeggiata dopo l'adempimento dei doveri religiosi nel pomeriggio della festa, sollievo delle loro lunghe fatiche giornaliere, dolcezza ai loro cuori affranti dal dolore, gioia nelle loro desolazioni.

E son questi sentimenti trasferiti nei figli che ancora li fanno accorrere al caro Santuario sempre, ma soprattutto nella novena e nella festa che per antonomasia chiamavano e chiamano ancora della S. Madonna.

Prova ne siano le duemila e cinquecento comunioni che si fecero in questa bella circostanza e la grande edificazione che ne ricevette l'illustre R.mo U. co Luigi Mussi, cancelliere vescovile della diocesi di Massa - Carrara, che predicò con santa unzione la novena e tessè ancora il panegirico alla sera della solennità.

Quanta pompa hanno dato i padri nostri a questa novena e festa! Due messe ogni mattina per tempo, la seconda delle quali dinan-

si al SS.mo solennemente esposto; discorso, canto solenne del Magnificate intercalato ad ogni versetto dalla giaculatoria: Vi ringraziamo Maria, Madre di Dio: il tutto seguito dalla benedizione col SS.mo e l'invocazione del Patrocinio di Maria.

Il pastore di questo popolo vi prende parte colla celebrazione della seconda messa e col cantarla il giorno della solennità.

I numerosi sacerdoti camogliesi che ai piedi di Maria hanno attinto lo zelo che li distingue, vanno a gara per prendere parte alla festa che mette in movimento tutta la nostra popolazione.

Lo sfarzo esterno della festa che ha luogo ogni anno in città per parte della parrocchiale non ebbe luogo in quest'anno causa la coincidenza delle feste centennarie della vicina Recco in onore della loro Patrona, che è pur la Madre nostra celeste.

Il che non ha soddisfatto il popolo nostro che ama vedere anche l'esteriorità del culto a Colei che tanto lo predilige.

Le feste però al Santuario che si concentra tutta in atti di pietà la più tenera ed intima non risentì per nulla lo sfarzo delle feste patronali recchesi; che anzi si direbbe che l'esteriorità diminuita in città, accrebbe decoro e profumo alla pietà, alla divozione nel luogo consacrato dalla presenza di Maria.

Il Nome di Maria — Questo nome che fu il nome consegnato dalla Vergine all'innocente Angela per testimonio della predilezione di Maria verso del nostro popolo e che fu quello che lo indusse ad erigere in questo luogo il trono delle sue grazie, fu pur festeggiato dietro l'insegnamento dei padri. E cadendo l'ottavo giorno della grande festa, fu pur designato da loro alla riconoscenza a Maria. Per questo in tal giorno clero e popolo processionalmente si recano al Santuario nel pomeriggio ove si celebrano le benemerenzze di Maria e col canto solenne del Te Deum si mostra tutta la riconoscenza alla Celeste Divina Madre.

Solo in quest'anno non ebbe luogo la processione, causa quella in mare fatta al mattino che trattenne il clero parrocchiale e buona parte di popolo a godersi la festa fatta in mare.

Siccome però non tutti vollero e poterono prendere parte alla festa della Punta delle Chiappe, il Santuario accolse anche in quest'anno buon numero di devoti cui rivolse parole di circostanza il R.do Rettore, rammentando come la pietà degli avi avesse istituito que-

sta festa che si potrebbe chiamare quella della riconoscenza.

L'Addolorata. — I servi di Maria sono quelli che ci legarono in credità questa festa, e la Confraternità omonima da loro istituita, ogni anno celebra con grande solennità i dolori di Maria.

Eseguita scelta musica sia alla messa solenne che al vespro ed alla benedizione il nostro concittadino D. Giac. Pinile, amatore distinto dell'arte dei suoni. Ne tessè le lodi altro nostro concittadino distinto oratore, il R. D. Prospero Ansaldo.

Dopo i vesperi uscì la processione che avremmo voluto composta di tutti i devoti di Maria e non dai pochi cosiddetti cristanti.

Bello è vedere portare con divozione il crocifisso al naturale siccome quegli che maggiormente impressiona il nostro sguardo e più facilmente ci fa comprendere il grande sacrificio del calvario. Ma più bello è vedere tutto un popolo che comprende l'atto di culto che si compie con una processione ed in essa si immedesima col prendervi parte. Poiché la processione non è e non deve essere uno spettacolo. Quando queste cose si comprendevano, era un atto che edificava gli estranei alla popolazione che per divozione e non per divertimento prendevano parte alle feste.

Il pagauasimo moderno infiltratosi nelle file cristiane ha guastato e guasta le nostre feste, specialmente nella loro esteriorità. Poiché se esternamente non si fa opera di culto (luminarie, bande musicali, spari, fuochi artificiali, che anche questo concorso al culto) si allarmano gli esercenti e specialmente trattorie e osti, ed allora lamenti o comitati improvvisati, che pretendono anche di far uscire tardi la processione e farla rientrare più tardi possibile per trattenere la popolazione in quei ritrovi e così la festa deve avere il suo compimento che secondo costoro è assai bello, poco importa che ai ministri di culto non garbi.

Nos.ra Signora della Consolazione — I buoni Servi di Maria che ci hanno insegnato ad amare Maria mettendoci dinanzi i suoi dolori acerbissimi per noi sofferiti, ce la presentarono anche come Madre di ogni nostra consolazione.

Quindi, ogni anno al Santuario, dopo di averla onorata nei suoi dolori, sotto quel titolo la invociamo. E con questa bella, simpatica festa, chiudiamo il ciclo delle feste mariane, di questo secondo mese dedicato ad a-

mare, solennemente la Madre nostra.

Mons. Arciprete, solito a celebrare esso la messa solenne, essendo indisposto mandò in sua vece il suo rappresentante.

E nel pomeriggio, dopo il canto solenne dei vesperi il M. R. D. Bartolomeo Grasso, canonico dell'insegna Collegiata di S. Maria in Carignano in Genova, tessè bellamente le lodi dimostrando come Maria sia la fonte di ogni nostra vera consolazione.

Pellegrinaggi. — Anche in questi due mesi continuarono ad affluire ai piedi di Maria, numerose famiglie anche da luoghi lontani, come da Riccò del Golfo presso Spezia ove è conosciuta abbastanza la nostra Madonna, e parecchie Congregazioni ed illustri personaggi.

Notiamo S. E. R. ma Mons. Sebastiano Cornelio Cuccarello, vescovo di Bovino, il 18 Settembre, accompagnato dal M. R. Padre Vittorio suo correligionario e dal Cav. Uff. Sig. Davide Bozzo. Gli alunni del nostro seminario (28 Settembre) accompagnati dal loro vice-rettore D. Fedele Boccardo che celebrò la S. Messa durante la quale rivolse opportune parole a quelle speranze del Santuario im-

partendo loro la benedizione eucaristica ed invocando il patrocinio della Vergine benedetta. La congregazione delle Figlie di Maria (13 ottobre) della parrocchia di N. S. delle Grazie in Sampierdarena, accompagnata dal loro zelante Prevosto e nostro concittadino il R. mo D. Gio Bono Schiappacasse che celebrò per esse e dalle RR. Suore Pietrine che le dirigono. Gli esportatori cattolici di S. Margherita Ligure, con i loro tamburini e gagliardetti. Venne ad incontrarli da Genova il M. R. P. Luigi cappuccino che li aveva fondati e diretti per parecchi anni.

Tutti gareggiando nell'innalzare inni e cantici alla Regina del Cielo e Madre Tenerissima del popolo cristiano, edificando con la loro pietà e col loro zelo.

Il mese di Ottobre. — Dedicato dalla imperitura memoria del grande e sapientissimo Pontefice Leone XIII alla recita pubblica del S. Rosario, ogni sera dinanzi al SS. mo Sacramento esposto ed ai piè di Maria, i suoi devoti si radunarono per tale recita implorando dalla Vergine e dal suo sposo purissimo il trionfo della Chiesa.

La festa della Madonna del Boschetto

A BROCKLYN

Ci scrivono da quella grande città che anche in quest'anno, nella domenica quarta di settembre, assegnata da quel buon pastore che fu il Padre Wozhel, il quale aveva fatto buona accoglienza alla nostra Madonna, dai camagliesi fu festeggiata con grande solennità nella Chiesa degli Italiani dedicata ai Sacri Cuori, di Gesù e Maria, ove appunto fu posta in venerazione una copia identica della Effigie Taumaturga, preziosa reliquia che abbiamo noi nel caro nostro Santuario.

Grande fu il concorso di popolo e valente oratore ne tessè magistralmente le lodi. Quei buoni camagliesi, che ricordano sempre con grande affetto il dolce Boschetto, ci dicono che loro sembrava di essere al luogo natío cui di sovente pensano e con le loro offerte cercano di rendere sempre più degno di Maria il luogo da Lei scelto per compartire a noi le sue grazie speciali.

Congratulazioni a quei nostri cari concittadini che fanno onore alla patria col loro retto operare, frutto della loro vera divozione a Maria.

La Madonna del Boschetto

a Massa Carrara

Il 12 Ottobre u. s. è stata solennemente collocata in venerazione nel pubblico Oratorio di S. Giovanni Decollato, in Massa, consentente appieno l'Ecc. mo Ordinario l'Immagine rappresentante l'Apparizione di N. S. del Boschetto, per opera dello zelo illuminato del R. mo C. co D. Luigi Mussi, di quella cattedrale' e Cancelliere Vescovile, che nello scorso Settembre con zelo ebbe a predicare qui la novena della Madonna.

Egli ci scrive di averla presentata a quel suo popolo con un sermoncino, e che dal popolo fu assai gradito, tanto che ci ha mandato a prendere altra immagine da inquadrare e buon numero di piccole da distribuirsi.

Ci congratuliamo col zelante e carissimo canonico e ci auguriamo che quell'oratorio diventi un altro Santuario di N. S. del Boschetto.

Una nuova Immagine dell'apparizione di N. S. del Boschetto

Il Sig. Saverio Maggiolo, oriundo camogliese, nato in Buenos-Ayres, stimato cultore per diletto dell'arte bella dei colori, volle dipingere il fatto dell'apparizione al nostro Boschetto in un magnifico quadro che qui riproduciamo da tutti molto apprezzato, anche da persone dell'arte.

Cugino carissimo al nostro R. Rettore volle farne un presente allo stesso.

Questo a sua volta ne fece adorno il Santuario, ove dormono in pace i resti mortali dei loro nonni.

Grande fu la divozione che conserva quella distinta famiglia alla Madonna del Boschetto.

Il padre del distinto pittore, Don Filippo Maggiolo che col suo grande ingegno e singolare rettitudine, seppa elevare a dis'into fastigio la sua famiglia, nell'accettare una oleografia di N. S. del Boschetto inviatagli dal cugino rettore, scriveva che la gradiva tanto più volentieri perchè suo padre (Filippo pur



esso, nato a Camogli) morendo nelle sue braccia invocava la Madonna del Boschetto.

Quei nobili sentimenti! E' come era grande la fede e l'amore alla Madonna di quelli nomini!

Congratulazioni vivissime al Sig. Saverio con l'augurio che agnor più con la bella arte e la virtù degli avi renda onore alla sua Buenos-Ayres ed alla nostra Camogli.

E i lavori del Santuario? L'amor dei camogliesi a Maria

È una domanda che ci viene rivolta di sovente. Qualcuno ne aggiunge altra che saprebbe d'insidia e malignità. Che risponderemo?

Prima di intraprendere quest'opera, da tanto tempo desiderata invano dal popolo camogliese, ci abbiamo messo dinanzi tutte le difficoltà morali che avremmo dovuto superare per riuscire all'uno. Non ci meravigliamo quindi che dopo dieci anni dall'iniziativa, ancora non si sia potuto condurre a termine un'opera che avrebbe recato onore maggiore alla nostra cara Madre, maggiore utile alle anime ed avrebbe cresciuto anche onore al nostro popolo, decoro alla nostra città.

Colui che nei secoli passati fece dire, che questo Santuario era la rovina di due parrocchie, affilò le armi e tutti gli ostacoli maggiori li suscitò e continua a mettere bastoni nelle ruote con una finezza degna lui.

Ma la Vergine Santa che gli ha schiacciato il capo saprà far svanire tutte le difficoltà. Quello che abbiamo fatto lo dobbiamo a Lei. Come ha saputo eliminare le prime difficoltà e far scomparire chi, forse incoscientemente, si prestò al giuoco, saprà eliminare le seconde.

Noi abbiamo avuto grande incoraggiamento dalle mille e duecento famiglie camogliesi che spontaneamente e con entusiasmo, anche dalle più lontane regioni, hanno concorso col loro obolo generoso al compimento di quanto abbiamo fatto. Fu Maria che dettava alla loro pietà filiale i sentimenti di generosità che hanno potuto spingerci nel cammino fatto. E Maria continuerà la sua opera, ed i suoi devoti potranno vedere appagati i loro voti più ardenti.

Noi ringraziamo i generosi che fin qui ci hanno aiutato e preghiamo la Vergine a moltiplicare i suoi favori, le sue grazie a misura che essi moltiplicano le loro offerte.

Quanto grande sia la divozione del nostro popolo verso di Coeli che tanto amore ci dimostrò nell'apparire in mezzo a noi, lo manifesta tra gli altri il fatto che allorché si tratta di infiziare la vita di unione con Dio nella SS.ma Eucarestia e quella con la creatura nel santo matrimonio, si ricorre ai piedi di Maria perchè la cara Madre mantenga nella sua purezza ed innocenza il fanciullo che per la prima volta si accosta alla S. Comunione e dia agli sposi le belle virtù che devono renderli santi coniugi e genitori esemplari.

Così hanno fatto con una funzione solenne il 30 aprile u. s. il dott. Fravega e la signorina Pellegra Figari uniti insieme da S. E. R.ma Mons. Luigi Mazzini, vescovo di Anagni che comunicando a loro la benedizione del S. Padre rivolgeva un magnifico discorso augurando loro le più elette benedizioni del cielo:

il 1º giugno Olivari Lorenzo e la sig.na Ponzani Ginlia, il 7 stesso mese Mori Biagio e la sig.na Maria Schiaffino circondata oltre che dai parenti ed amici numerosi, dalle sue compagne del Circolo femminile che vollero intervenire ufficialmente con stendardo ed eseguire scelti cantici, mentre il R. D. Prospero Ansaldo, in assenza del R. Rettore benediceva la loro unione e comunicando ai medesimi pure la benedizione del S. Padre aggiungeva aconce parole di circostanza:

il 10 luglio Peragallo Giacomo e la sig.na Francesca Magnasco:

il 4 agosto Boggiano Giuseppe e Macchivello Caterina:

i fratello e sorella Simonetti; Olivari, G.B. fratello e sorella Cuneo-Oneto nell'accostarsi alla prima comunione.

Il 5 Ottobre il Sig. Luigi Colotto con la Sig.ra Mortola Anabilia ed il 12 dello stesso mese il Sig. Emilio Sanguineti, chiavarese,

con la Sig.ra Giuseppina Luigia Catterina Revello di Fortunato, camogliese. Celebrava per questi secondi sposi il R.mo Padre Vittorio predicatore apostolico, amico della famiglia, il quale rivolgeva ai medesimi un magnifico discorso d'augurio congratulandosi con loro e con i loro parenti per il nobile sentimento ad dimostrato di volere iniziare la loro nuova vita sotto gli auspici di Maria ed inculcava loro la perseveranza in questo sentimento, di volere cioè ispirarsi sempre in tutte le circostanze della loro vita all'amore alla Madonna del Boschetto.

A questi sposi ed ai loro genitori anche per parte nostra i migliori auguri.

Ai quali tutti, mentre ci congratuliamo per i loro sentimenti, rivolgiamo i migliori auguri di una santa perseveranza.

GRAZIE RICEVUTE

Contro nostra volontà è stata tralasciata la pubblicazione delle seguenti grazie:

Pellegrino Olivari di G. B. e di Sessamo Giulia, d'anni 7, nato e domiciliato a Camogli, colpito da coxite, per un anno fu impotente a reggersi sulla gamba. Fu curato da diversi medici e professori, ma con poca speranza di guarigione.

La mamma si rivolse allora più che mai con calde preghiere alla Vergine S.S. venerata nel caro Boschetto ed al santo di lui protettore che per ben trent'anni tenne una gamba impiagata che venne guarita dal N. S. G. C. che prodigiosamente staccavasi a tal uopo dalla croce. Ben tosto prese a migliorare fino a perfettissima guarigione. Dimodochè nel febbraio scorso venne col fanciullo a ringraziare pubblicamente la Madonna, adempiendo la promessa di renderla di pubblica ragione sul Bollettino.

Luigina Rondelli di Giuseppe, nata a Monte cucco (Prov. di Modena), residente a

Genova, colpita da rosalia, presa da convulsioni e per ventiquattro ore (il che avvenne il 20 Aprile u. s.) fu fuori dei sensi in stato comatoso, l'11 Maggio u. s. venne a ringraziare la Madonna perchè la zia Giuditta Negro, presso cui si trova, si era rivolta alla nostra Madonna, la cui immagine aveva trovata appesa nella stanza della casa che abitava, e tosto ebbe suo forte miglioramento che presto la condusse a perfetta guarigione. Con lei vennero pure la zia e lo zio Signor Enrico Negro. E vollero fosse pubblicata la grazia singolare.

Nel mese di marzo, del corrente anno fui colpita da grave influenza degenerandosi ben presto in una bronco-polmonite doppia con conseguenza di forti dolori al capo e febbre ad alta temperatura.

Dopo pochi giorni si ammalò pure la mamma mia. Che fare in simili frangenti? Subito ricorsi alla cara Madonna del Boschetto, supplicandola che avesse pietà di me e famiglia mia, promettendole di fare pubblicare (appena guarita) la grazia sul suo caro Bollettino, donando un'offerta di lire 50 per il suo Santuario.

Oh! grazia! La Madonna S.S. esaudì subito la mia povera prece, facendomi svanire dopo pochi giorni, quei forti dolori al capo, diminuendo giorno per giorno la febbre; e guarendo lentissimamente, in modo che nel giorno di Pasqua (20 aprile) potei finalmente abbandonare il letto. Siano sempre rese grazie alla cara Madonna del Boschetto!

Ora grata e riconoscente scioglio la mia promessa ai piedi della cara Vergine Maria S.S..

Assuntina Aste

Abbonatevi al Bollettino

**"La Madonna del Boschetto,"
del Santuario di Camogli**

Adesso, fiero della sua vittoria, riposa sugli allori.

Siamo ancora in pieno infuriar di balli e danze!

Il fatto che negli Stati Uniti una coppia di danzatori per battere tutti i record era morta dopo 97 ore di ballo, non ha impressionato il signor Wasson di S. Antonio nel Texas, il quale ha voluto riuscire nell'intento di farsi classificare al primo posto per la prova di resistenza nel ballo. Infatti egli ha danzato ininterrottamente 112 ore. Adesso, fiero della sua vittoria, riposa sugli allori in attesa di essere a sua volta superato!!!

E ci saranno forse dei pazzi che faranno il tentativo. È così folle il mondo, quando è privo di forti ideali!...

NECROLOGIO

Raccomandiamo alle preghiere dei devoti della Vergine l'anima di *Paolo Mezzano*, cantoniere provinciale deceduto in Bogliasco. Divoto quanto mai della nostra *Madonna* che di sovente veniva a venerare al suo Santuario, impiegò la sua vita unicamente al ben di sua famiglia che cercò sempre di edificare col suo buon esempio.

Molto Rev. Signore

Sac. Prospero Luxardo

Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto

(Genova) CAMOGLI

Mons. Francesco Sidoli Vescovo di Rieti ringrazia sentitamente la Signoria Vostra carissima del gradito omaggio, impartendo di gran cuore a Lei ed al Bollettino di contesto insigne Santuario la chiesta benedizione.

Orario delle messe

(N. B. - Nel mese mariano vi sarà pure la messa alle 9 con spiegazione del Vangelo fatta dal predicatore del mese).

Nei giorni feriali:

1.ª messa: Ore 6, con benedizione

2.ª messa: Ore 7.

(N. B. - Nel mese mariano vi sarà una

3.ª messa alle ore 7,30).

Nei giorni festivi nel pomeriggio: dottrina ai ragazzi alle ore 4; istruzione ai grandi alle ore 5 preceduta dalla recita del Santo Rosario e seguita dalla benedizione col S.S.

*La reclame più diffusa
è quella che metterete
sul Bollettino*

“ LA MADONNA

del BOSCHETTO, ”

che viene diffuso

in tutte

le parti del mondo.

RICORDI DEL SANTUARIO

Presso la Sacrestia del Santuario si trovano moltissimi e svariati oggetti - ricordo del Santuario come anelli, catenelle, medaglie, quadretti, fermagli, penne, agorai, fermacarte, immagini grandi e piccole, oleografie, cartoline illustrate, corone, crocifissi ecc. il tutto a prezzi mitissimi.

Rivolgersi al R.do Rettore o alla persona adetta al servizio del santuario.

STAB. TIPOGRAFICO della BORSA
FIORE & SCOMA

GENOVA

VIA TOLLLOT 3 rosso (da Via Galata)

TELEFONO 21-16

Lavori comuni e di lusso - Forniture per Agenti di Cambio, Banche ed Amministrazioni - Opuscoli - Riviste - Giornali - Fabbrica di Registri - Generi di Cancelleria.

Esercizio 28.º

BANCO

Esercizio 28.º

AMBROSIANO

Società Anonima Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA

ALESSANDRIA - COMO - LECCO - MONZA - NOVARA - PAVIA - PIACENZA
VARESE - VIGEVANO

BESANA - ERBA - LUINO - SERECNO

QUALUNQUE OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO E BORSA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

SEDE DI GENOVA - Via Roma 1-A - Telef. 2-81 63 85 65

AGENZIA DI CITTA' - Piazza Raibetta, 2